



# il CeRVE nE

CENTRO REGIONALE PER LA PREVENZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE  
"ADRIANO MANTOVANI"



calendario  
2021



*Questo calendario nasce dalla volontà del Cervene, il centro di riferimento per la prevenzione e gestione delle emergenze, voluto dalla Uod Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria della Regione Campania. I partners del Centro sono la Regione Campania, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" – Dipartimento di Veterinaria, l'ASL Salerno, la Fondazione MIdA.*

*Le attività del Cervene sono a beneficio di tutte le AASSLL per fornire assistenza tecnico-scientifica nella redazione di piani di emergenza e relativi manuali operativi da rendere disponibili in caso di emergenze e calamità non epidemiche. I territori italiani sono tra i più colpiti da disastri naturali e non. Tutto il Paese è chiamato a mettere in sicurezza un territorio ad alta criticità per assicurare la protezione dei cittadini, degli animali, del patrimonio artistico, storico, culturale, nonché a garantire le attività produttive. Il Calendario "Per non dimenticare" vuole essere l'invito a stimolare la cittadinanza attiva, una scelta coraggiosa per un più forte e deciso impegno. (Raffaele Bove, direttore tecnico del Cervene)*

## **La Fondazione MIdA**

La Fondazione MIdA – Musei Integrati dell'Ambiente è costituita dalla Regione Campania, dalla Provincia di Salerno e dai comuni di Auletta e Pertosa (SA). Nasce nel 2004 e si adopera per la valorizzazione di un territorio unico nel

suo genere, inserito nelle rete UNESCO dei Geoparchi, dando vita a iniziative mirate a promuoverne le risorse ambientali e culturali. Gestisce le Grotte di Pertosa-Auletta, il Museo Speleo-Archeologico e il Museo del Suolo, primo in Europa. Per informazioni, orari, indicazioni su come arrivare e per prenotare una visita, potete consultare il sito ufficiale [www.fondazionemida.com](http://www.fondazionemida.com), oppure le pagine ufficiali Facebook Grotte di Pertosa-Auletta e Fondazione MIdA.

## **L'Osservatorio sul Doposisma**

La Fondazione MIdA da anni si impegna in attività di ricerca e ha creato l'Osservatorio permanente sul dopo sisma, diretto da Stefano Ventura, per riannodare il filo della memoria dei luoghi colpiti dal terremoto del 23 novembre 1980 e allargandola agli altri sismi italiani che hanno provocato danni analoghi. L'Osservatorio indaga e analizza le successive trasformazioni sociali, ambientali, economiche di un territorio, promuovendo l'analisi e la ricerca scientifica in diverse discipline. Tanti i volumi pubblicati, ultimo dei quali "Terremoto 20+20. Ricordare per ricostruire". Informazioni su [www.osservatoriosuldoposisma.com](http://www.osservatoriosuldoposisma.com)

## **Il Polo Integrato e i Centri di riferimento**

Con la nascita in Regione Campania del Polo Integrato per le prestazioni

sanitarie di elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, viene riconosciuta la coesistenzialità del sistema di assistenza sanitaria e del sistema universitario, garantita dal coinvolgimento del Sistema sanitario regionale e le Asl, del sistema universitario della Federico II di Napoli e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno. L'obiettivo è quello di garantire una didattica adeguata alle reali esigenze del territorio, affiancare le AASSLL in un percorso di crescita omogenea, erogare prestazioni di livello specialistico più elevato. L'operatività del Polo Integrato viene assicurata dai Centri regionali di riferimento istituiti dalla Giunta regionale. L'ASL sede operativa, l'Università e l'Istituto Zooprofilattico partecipano alla gestione dei Centri. Oggi i Centri esistenti sono:

*Centro regionale per l'igiene urbana veterinaria (CRIUV)*

*Centro regionale per la sicurezza sanitaria del pescato (CRISSAP)*

*Centro regionale per le parassitosi e le malattie infettive degli animali domestici (CRESAN - CREMOPAR)*

*Centro regionale per la prevenzione e gestione delle emergenze (CERVENE)*

*Centro regionale per la sicurezza della ristorazione pubblica e collettiva e delle produzioni agroalimentari tradizionali per i prodotti tradizionale (CRIPAT)*

# Gennaio 2021

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
28	29	30	31	1	2 Nuovo Codice della Protezione Civile - 2018	3
4	5	6 Eruzione del Vesuvio - 1944	7	8	9	10
11	12	13 Terremoto della Marsica - 1915	14	15 Terremoto del Belice - 1968	16	17
18 Terremoto Italia Centrale - 2017	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

## Terremoto della Marsica - 1915



Il terremoto della Marsica del 1915 fu un drammatico evento sismico che colpì l'intera area della Marsica in Abruzzo e della valle del Liri nel Lazio causando, secondo i dati del servizio sismico nazionale, 30.519 morti. Il terremoto, classificato tra i principali sismi avvenuti in Italia per forza distruttiva e numero di vittime, interessò gran parte del centro Italia causando danni e vittime in diverse province.



ricorrenze di  
**gennaio**

## Terremoto del Belice - 1968



Il terremoto del Belice del 1968 fu un violento evento sismico, di magnitudo momento 6,4, che nella notte tra il 14 e il 15 gennaio 1968 colpì una vasta area della Sicilia occidentale, la Valle del Belice, compresa tra le province di Trapani, Agrigento e Palermo.

## Terremoto Italia Centrale - 2017

La prima forte scossa si è avuta il 24 agosto 2016, alle ore 3:36 e ha avuto una magnitudo di 6.0, con epicentro situato lungo la Valle del Tronto, tra i comuni di Accumoli (RI) e Arquata del Tronto (AP). Due potenti repliche sono avvenute il 26 ottobre 2016 con epicentri al confine umbro-marchigiano, tra i comuni della provincia di Macerata di Visso, Ussita e Castelsantangelo sul Nera (la prima scossa alle 19:11 con magnitudo 5.4 e la seconda alle 21:18 con magnitudo 5.9).

Il 30 ottobre 2016 è stata registrata la scossa più forte, di magnitudo momento 6.5 con epicentro tra i comuni di Norcia e Preci, in provincia di Perugia. Il 18 gennaio 2017 è avvenuta una nuova sequenza di quattro forti scosse di magnitudo superiore a 5, con massima pari a 5.5, ed epicentri localizzati tra i comuni aquilani di Monteleone, Capitignano e Cagnano Amiterno. Questo insieme di eventi provocò in tutto circa 11.000 sfollati, 388 feriti e 303 morti, dei quali 3 morirono per via indiretta (causa infarto per lo spavento).

## Nuovo Codice della Protezione Civile - 2018

Il nuovo Codice della Protezione Civile pubblicato il 2 Gennaio 2018 riconosce gli animali come soggetti da tutelare e salvare in caso di calamità. Nella pratica, il riconoscimento servirà ad attivare, in casi di calamità, piani di emergenza per soccorrere e salvare gli animali, grazie all'intervento dei servizi veterinari delle Asl e delle associazioni animaliste.

# Febbraio 2021

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
1	2 Il Progetto "Rischio idraulico Fiume Tanagro" 2019	3	4	5	6 Terremoto di Tuscania - 1971	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28 Alluvione di Metaponto - 2011

## Il Progetto “Rischio idraulico Fiume Tanagro” - 2019



Nel 2019 è stato sviluppato il programma “Pianificazione delle attività dei servizi veterinari per la mitigazione del rischio in caso di esondazione del Fiume Tanagro” in provincia di Salerno, voluto da Cervene e IZSM di Portici. Avviato per poter gestire e prevenire le problematiche derivanti da un'eventuale esondazione del fiume e mettere in sicurezza allevamenti e aziende produttive, il progetto si è posto l'obiettivo di elaborare con l'Asl Salerno un piano delle attività veterinarie (da integrare nel Piano Zonale di emergenza), connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici. Per favorire le attività è stato predisposto un protocollo d'intesa tra il Cervene e la Comunità Montana Vallo di Diano. Il progetto è la base per la creazione di modelli simili nelle altre Asl della Campania. L'obiettivo è stata l'ottimizzazione dell'organizzazione, attraverso l'aggiornamento dei dati e l'allerta in tempo reale delle aziende interessate da fenomeni di esondazione (allevatori, OSA) in relazione al Piano di Protezione Civile.



ricorrenze di  
**febbraio**

## Terremoto di Toscana - 1971



Foto: Wikipedia

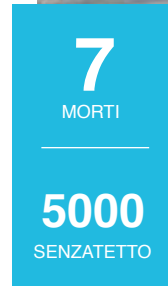


della provincia, oltre a 5.000 senzatetto. Il paese rimase privo dei servizi pubblici essenziali, come corrente elettrica, acqua e telefono.

## Alluvione di Metaponto - 2011



Foto: oltrefreepress



Era il 28 febbraio del 2011 quando le terre a ridosso del mar Jonio ai confini tra Basilicata e Puglia, furono sconvolte, per giorni lunghissimi, dalla terribile alluvione che si portò via sette persone e che lasciò danni economici e non solo e uno smarrimento ancora vivo negli occhi delle persone. L'evento ha provocato l'evacuazione di 200 famiglie nel comune di Marina di Ginosa, la chiusura di aziende agricole e zootecniche anche in collina e montagna, la morte di centinaia di capi di bestiame nonché criticità sulle principali arterie stradali. (centrofunkzionale-basilicata - [www.trmtv.it](http://www.trmtv.it))

# Marzo 2021

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
1	2	3	4	5	6	7 Nasce il Cervene 2017
8	9	10	11	12	13 Alluvione Sicilia Orientale - 1995	14
15	16	17 Eruzione dell'Etna Randazzo 1981	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31	1	2	3	4

## Nasce il Cervene - 2017



Con delibera di giunta n. 114 del 7 marzo 2017, la Regione Campania ha istituito il CERVENE – Centro Regionale di Riferimento Veterinario per le emergenze non epidemiche. Il nome cambia nel 2020 in "Centro per la prevenzione e gestione delle emergenze". Ha sede presso il palazzo "Jesus" della Fondazione MidA ad Auletta, in provincia di Salerno. I partners del Centro sono la Regione Campania, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" – Dipartimento di Veterinaria, l'ASL Salerno, la Fondazione MidA. Le attività del Cervene sono a beneficio di tutte le AASSLL e sono indirizzate a creare un sistema strutturato e permanente di referenti all'interno delle stesse Aziende Sanitarie, per fornire assistenza tecnico-scientifica alla Regione nella redazione di piani di emergenza e relativi manuali operativi da rendere disponibili in caso di emergenze e calamità non epidemiche, con specifico riferimento alla sanità e al benessere animale e alla sicurezza alimentare. Le attività del Cervene sono consultabili sul sito [www.cervene.it](http://www.cervene.it)



ricorrenze di  
**marzo**

## Alluvione Sicilia Orientale - 1995

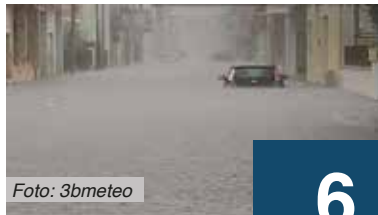


Foto: 3bmeteo

L'alluvione di Acireale e Giarre avvenne il 13 marzo 1995, quando nella Sicilia nord-orientale e parte della Calabria meridionale si abbatté un fortissimo nubifragio che provocò moltissimi danni, soprattutto nella zona tra Acireale, Giarre, Mascali e Riposto, dove vi furono frane ed allagamenti. Si registrò un totale di 6 vittime e 7 feriti, a cui vanno aggiunte 5 vittime e 7 dispersi sulla nave greca Pelhunter, affondata al largo della costa siciliana.

6

MORTI

7

FERITI

## Eruzione dell'Etna/Randazzo - 1981



Foto: Wikipedia

L'eruzione di Randazzo ebbe inizio il 17 marzo e si rivelò minacciosa: in poche ore si aprirono fenditure da quota 2625 via via fino a 1115. Le lave emesse, molto fluide, raggiunsero e tagliarono la Ferrovia Circumetnea; un braccio si arrestò circa 2000 metri prima di Randazzo. Il fronte lavico tagliò la strada provinciale e la Ferrovia Taormina-Alcantara-Randazzo delle Ferrovie dello Stato, proseguendo fino alle sponde del fiume Alcantara. Si temette un disastro ecologico per la pittoresca e fertile vallata, ma la colata si arrestò alla quota di 600m.

Nelle aree più a monte restarono inceneriti e sepolti in eterno oltre 112.000 piante di castagno, 37.500 di faggio, 36.000 di quercia e circa 12.500 di pioppo. Ci vorranno secoli per rivedere dei rigogliosi boschi come quelli distrutti. Oggi è ancora tutto perso; la madre natura ha ritenuto di stendere un triste velo nero su queste terre per consegnarle nei secoli alla infedeltà, come mesto monito a testimonianza perenne della sua potenza. La natura crea la bellezza e a volte la modifica a suo piacimento. (da <http://www.etnalcantara.it/>)



# Aprile 2021

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
29	30	31	1	2	3	4
5	<b>6</b> Terremoto dell'Aquila - 2009	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
<b>26</b> Disastro di Černobyl' - 1986	27	28	29	30	1	2
Terremoto di Monterchi - 1917						

## Terremoto dell'Aquila - 2009



Foto: Wikipedia

**309**  
MORTI

**1600**  
FERITI

Il terremoto dell'Aquila del 2009 consiste in una serie di eventi sismici, iniziati nel dicembre 2008 e terminati nel 2012, con epicentri nell'intera area della città, della conca aquilana e di parte della provincia dell'Aquila (bassa Valle dell'Aterno, Monti della Laga e Monti dell'Alto Aterno). La scossa principale, verificatasi il 6 aprile 2009 alle ore 3:32, ha avuto una magnitudo momento (MMS) pari a 6,3 (5,8 o 5,9 sulla scala della magnitudo locale), con epicentro alle coordinate geografiche 42°20'51.36"N 13°22'48.4"E ovvero in località Colle Miruci, a Roio, nella zona compresa tra le frazioni di Roio Colle, Genzano e Collefracido, interessando in misura variabile buona parte dell'Italia Centrale. A evento concluso, il bilancio definitivo è di 309 vittime, oltre 1.600 feriti e oltre 10 miliardi di euro di danni stimati.



ricorrenze di  
**aprile**

## Disastro di Černobyl' - 1986



Foto: Wikipedia

**7**  
LIVELLO

**66**  
MORTI

È stato il più grave incidente mai verificatosi in una centrale nucleare. È uno dei due incidenti classificati come catastrofici con il livello 7 e massimo della scala INES dell'IAEA, insieme all'incidente avvenuto nella centrale di Fukushima Dai-ichi nel marzo 2011. Il disastro avvenne il 26 aprile 1986 presso la centrale nucleare V.I. Lenin, situata in Ucraina settentrionale.

## Terremoto di Monterchi - 1917



Foto: INGV Terremoti

**20**  
MORTI

Nel terremoto del 26 aprile del 1917 che colpì la Toscana e l'Umbria, furono distrutti dal sisma Monterchi e Citerna; anche Sansepolcro riportò danni, mentre furono provocati danni a tutti i centri urbani dell'alta Valle del Tevere. A darne le primissime, generiche notizie era stata, il 27 aprile, la Gazzetta Ufficiale (che allora pubblicava non solo leggi e atti ufficiali ma anche notizie di cronaca fornite dall'agenzia di stampa Stefani). Il terremoto del 26 aprile 1917 causò un gravissimo danneggiamento agli edifici. Uno strumento prezioso per comprendere le ragioni del suo impatto disastroso è lo studio del 1918 in cui il sismologo Emilio Oddone pubblicò i risultati di una "visita al luogo del disastro" fatta circa venti giorni dopo l'evento, corredandoli con alcune immagini fotografiche di un certo interesse.

# Maggio 2021

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
26	27	28	29	30	1	2
3	4	<b>5</b> Alluvione di Sarno e Quindici 1998	<b>6</b> Terremoto del Friuli 1976	<b>7</b> Terremoto dell'Italia centro-meridionale 1984	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	<b>20</b> Terremoto dell'Emilia - 2012	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31	1	2	3	4	5	6

## Alluvione di Sarno e Quindici - 1998



Foto: Wikipedia

**160**  
MORTI

**360**  
FERITI

L'alluvione di Sarno e Quindici, o frana di Sarno, colpì, in particolare, le aree urbane campane di Sarno (SA), Quindici (AV), Siano (SA), Bracigliano (SA) e San Felice a Cancelli (CE), causando la morte di 160 persone. Di queste, 137 rimasero uccise nella sola Sarno, la cui frazione di Episcopio fu l'area maggiormente colpita.

A seguito di questi avvenimenti la Prefettura di Napoli decise di attivare una rete di monitoraggio ambientale, realizzata e installata da una società del settore, per garantire un controllo delle piogge e dei loro effetti sull'evoluzione della frana.



ricorrenze di  
**maggio**

## Terremoto del Friuli - 1976

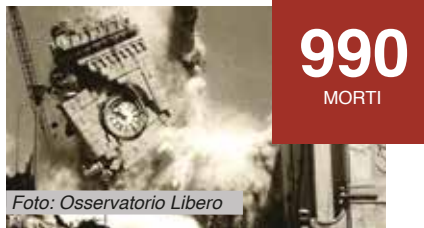


Foto: Osservatorio Libero

**990**  
MORTI

Il terremoto del Friuli del 1976 fu un sisma di magnitudo 6.5 della scala Richter che colpì il Friuli, e i territori circostanti, alle ore 21:00:12 del 6 maggio 1976, con ulteriori scosse l'11 e il 15 settembre. Per vastità della zona colpita, per i decessi e per i danni provocati è uno dei peggiori terremoti che abbiano mai colpito l'Italia. La scossa, avvertita in tutto il Nord Italia, investì principalmente 77 comuni italiani con danni, anche se molto più limitati, per una popolazione totale di circa 80.000 abitanti, provocando, solo in Italia, 990 morti e oltre 45.000 senza tetto.

## Terremoto Italia Centro-meridionale - 1984

La prima scossa di terremoto di magnitudo momento 5,9 colpisce San Donato Val di Comino, in provincia di Frosinone. La zona più colpita risulta essere quella compresa fra Sora ed il Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, in particolare la Marsica, già conosciuta per un terribile terremoto accaduto 70 anni prima. I comuni interessati dal terremoto sono stati più di 70, di cui 9 danneggiati gravemente. In alcuni comuni furono comunque allestite delle tendopoli. Il bilancio di questa prima scossa è stata di 3 morti (indiretti) e di 83 feriti.

## Terremoto dell'Emilia - 2012



Foto: 3bmeteo

Il terremoto dell'Emilia del 2012 è stato un evento sismico costituito da una serie di scosse localizzate nel distretto sismico della pianura padana emiliana, ma avvertite anche in un'area molto vasta comprendente tutta l'Italia Centro-Settentrionale e parte della Svizzera. I due eventi sismici principali hanno causato un totale di 27 vittime, in maggioranza dipendenti di aziende distrutte.

# Giugno 2021

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
31	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19 Alluvione Versilia 1996	20
21 Programma sul rischio incendio del Vesuvio - 2018	22	23	24	25	26	27
28 Terremoto del Mugello - 1919	29	30	1	2	3	4

## Programma sul rischio incendio del Vesuvio - 2018



Il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, quale partner del Cervene, ha sviluppato il Programma "Buone pratiche dei servizi del Dipartimento di Prevenzione in caso di rischio incendio" (FRAC). Negli anni 2018 e 2019, FRAC ha realizzato la fase di "Risk assessment" e quella di "Business impact analysis", con il duplice obiettivo di:

- 1) Realizzare il monitoraggio delle aree boschive a rischio incendio nella "Zona Rossa" del Vesuvio (25 Comuni).
- 2) Pianificare, in caso di incendio, le rotte di evacuazione ottimali per gli animali che vivono nell'area Vesuviana attraverso l'ideazione del modello OPTimal Evacuation Route for Animals (OPERA)

L'obiettivo del programma è stato quello di elaborare un Piano Operativo delle attività da includere in un manuale da mettere a disposizione dei servizi veterinari. Le linee guida identificano le procedure operative da attuarsi nel caso in cui si verifici l'evento atteso, e hanno lo scopo di consentire un'adeguata gestione dell'emergenza sin dal suo primo insorgere per contenerne gli effetti negativi e riportare la situazione in condizioni di normalità.



ricorrenze di  
**giugno**

## Alluvione Versilia - 1996



Foto: [telegranducato.it](http://telegranducato.it)

Il 19 giugno 1996 il torrente Vezza (tratto alto del fiume Versilia) dava inizio alla sua corsa devastante verso valle presso il centro di Cardoso: qui vennero dapprima uditi numerosi boati provenienti dalle montagne dopodiché giunsero ripetute ondate di acqua, fango e detriti alte fino a 4-5 metri provenienti dai valloni dei torrenti confluenti presso il paese, che venne dunque investito e distrutto quasi completamente.

**14**  
MORTI

**1**  
DISPERSO

## Terremoto del Mugello - 1919



Foto: Wikipedia

Le prime scosse si avvertirono nella mattinata di questo giorno d'estate del primo dopoguerra con epicentro nel paese di Vicchio; la scossa maggiore, di grado IX della scala Mercalli, 6,2 della magnitudo momento], con profondità ipocentrale tra 5 e 10 km, fu avvertita poco dopo le tre del pomeriggio. Il bilancio fu drammatico; si contarono oltre cento morti, quattrocento feriti e migliaia di senzatetto. Gli effetti del sisma si sentirono anche a Firenze, dove si ebbero danni minori come cadute di fumaioili, stacco di intonachi ed alcune lesioni di muri; a Prato, dove crollarono alcuni muri ed alcuni edifici furono lesionati ed a Campi Bisenzio, dove fu danneggiata un'antica torre medievale che dovette essere poi abbattuta. Una successiva forte scossa, il 1° luglio, aggravò ancora di più i danni, in particolar modo colpendo gli edifici già lesionati dalla prima scossa.

**100**  
MORTI

**400**  
FERITI

# Luglio 2021

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
28	29	30	1	2	3	4
5	6	7	8	9 Alluvione Val Camonica - 1953	10	11
12	13	14	15	16	17	18 Alluvione della Valtellina 1987
19 Disastro della Val di Stava - 1985	20	21	22	23 Il terremoto dell'Irpinia e Vulture - 1930	24	25
26	27	28 Terremoto di Casamicciola 1883	29	30	31	1

## Alluvione Val Camonica - 1953



**16**  
MORTI

La Valle Camonica è una delle valli più estese delle Alpi centrali, nella Lombardia orientale, lunga circa 100 km. È attraversata in tutta la sua lunghezza dall'alto corso del fiume Oglio, che nasce a Ponte di Legno, entra nel Sebino a Costa Volpino per poi uscirne a Sarnico, andando a sfociare successivamente nel Po.

Il 9 Luglio del 1953 la Valle viene colpita da una violenta alluvione, per via dell'esonazione dei torrenti Bagnadore e Opolo che determinò 3 morti a Marone, 11 a Pisogne e 2 a Zone. Danni per 1 miliardo di Lire dell'epoca.



ricorrenze di  
**luglio**

## Disastro della Val di Stava - 1985



**268**  
MORTI

Il disastro della Val di Stava fu un'inondazione di fango che si verificò il 19 luglio 1985, nella Val di Stava, provincia autonoma di Trento, che provocò la morte di 268 persone. L'inondazione fu causata dal cedimento degli argini dei bacini di decantazione della miniera di Prestavel, che causarono la fuoriuscita di circa 180 000 m<sup>3</sup> di fango, che travolse violentemente l'abitato di Stava, nel comune di Tesero.

È nota per essere stata una delle più grandi tragedie che abbiano colpito il Trentino-Alto Adige in epoca moderna.

## Terremoto dell'Irpinia e Vulture - 1930



**1404**  
MORTI

Il terremoto dell'Irpinia e del Vulture del 1930 fu un sisma di magnitudo momento 6,7 (X grado della Scala Mercalli) che si verificò il 23 luglio 1930 con epicentro in Irpinia, tra Lacedonia e Bisaccia. Il terremoto colpì diffusamente la Basilicata, la Campania e la Puglia, provocando i suoi massimi effetti distruttivi nell'area appenninica compresa fra le province di Potenza, Matera, Avellino, Benevento e Foggia. Il terremoto causò la morte di 1404 persone prevalentemente nelle province di Avellino e Potenza.

## Terremoto di Casamicciola - 1983

**2313**  
MORTI

Il 28 luglio 1883 un violento terremoto colpì la località di Casamicciola, nell'isola d'Ischia, e i comuni limitrofi. La scossa tellurica durò 13 secondi e fu valutata, nell'epicentro, del X grado della scala Mercalli; la magnitudo,

espressa secondo la scala Richter, è stata calcolata pari a 5,8. Le vittime furono 2.313 e i feriti complessivamente 762. Il terremoto fu avvertito con intensità molto diverse in tutta l'isola e anche nella vicina isola di Procida, inoltre a Pozzuoli e a Napoli.



# Agosto 2021

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
26	27	28	29	30	31	1
2	<b>3</b> Eruzione dell'Etna - 1979	4	5	6	7	8
9	10	11	12	<b>13</b> Disastro di Molare - 1935	14	15
16	17	18	19	20	<b>21</b> Terremoto di Ischia - 2017	22
23	<b>24</b> Terremoto di Amatrice - 2016	25	26	27	28	29
30	31	1	2	3	4	5

## Etuzione dell'Etna - 1979



9

MORTI

23

FERITI

Fra tutte le eruzioni dell'Etna, una delle più drammatiche è quella di agosto 1979, che, produsse i primi violenti episodi parossistici dall'allora giovanissimo Cratere di Sud-Est. Certamente, fra i fattori che rendono "oscura" la memoria di questo evento, si annovera la tragedia che si verificò poco tempo dopo, il 12 settembre 1979, al cratere Bocca Nuova, uno dei crateri sommitali dell'Etna.

Purtroppo, il bilancio di questo evento fu tragico: 9 turisti morti, 23 persone ferite, fra cui anche alcune delle guide. Erano passati 70 anni dall'ultimo incidente mortale sull'Etna, quando una simile esplosione al Cratere di Nord-Est il 2 agosto 1929 aveva ucciso due scalatori.

Questa occasione fu l'ultima volta, fino a oggi, che fu emesso un ordine ufficiale di evacuazione a causa di un'eruzione dell'Etna. Ciò significa che più di una generazione di abitanti del vulcano non ha mai vissuto, da vicino o lontano, un'evacuazione.

a

ricorrenze di  
agosto

## Terremoto di Ischia - 2017



Foto: Corriere della Sera

2

MORTI

42

FERITI

Il terremoto di Casamicciola Terme del 2017 ha colpito l'isola d'Ischia la sera del 21 agosto 2017 con una magnitudo di 4.0. La scossa ha provocato il crollo di numerose case e ha portato ad un bilancio di 2 vittime e 42 feriti. L'epicentro è stato localizzato a circa 1 km a sud ovest da Casamicciola Terme in prossimità di località Maio, con ipocentro a 1,73 km di profondità. La durata avvertita è inferiore ai cinque secondi.

## Terremoto di Amatrice - 2016



Foto: Panorama

2

MORTI

42

FERITI

Gli eventi sismici del Centro Italia del 2016 e 2017 hanno avuto inizio ad agosto 2016 con epicentri situati tra l'alta valle del Tronto, i Monti Sibillini, i Monti della Laga e i Monti dell'Alto Aterno. La prima forte scossa si è avuta il 24 agosto 2016 e ha avuto una magnitudo di 6.0, con epicentro situato lungo la Valle del Tronto, tra i comuni di Accumoli (RI) e Arquata del Tronto (AP). Due potenti repliche sono avvenute il 26 ottobre 2016 con epicentri al confine umbro-marchigiano, tra i comuni della provincia di Macerata di Visso, Ussita e Castelsantangelo sul Nera.

Il 30 ottobre 2016 è stata registrata la scossa più forte, di magnitudo momento 6.5 con epicentro tra i comuni di Norcia e Preci, in provincia di Perugia. Il 18 gennaio 2017 è avvenuta una nuova sequenza di quattro forti scosse di magnitudo superiore a 5, con massima pari a 5.5, ed epicentri localizzati tra i comuni aquilani di Monteleone, Capitignano e Cagnano Amiterno. Questo insieme di eventi provocò in tutto circa 41.000 sfollati, 388 feriti e 303 morti, dei quali 3 morirono per via indiretta (causa infarto per lo spavento).

# Settembre 2021

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
30	31	1	2	3	4 Alluvione del Piemonte - 1948	5 Alluvione di Ancona - 1959
6	7 Terremoto della Garfagnana e Lunigiana - 1920	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26 Terremoto di Umbria e Marche 1997 Alluvione di Modica - 1902
27	28	29	30	1	2	3

## Alluvione del Piemonte - 1948



Foto: L'Erca Onlus

49  
MORTI

Il 4 settembre 1948 la provincia di Asti e l'Albese furono pesantemente colpite da un violento evento alluvionale che causò in particolare l'esondazione dei torrenti Borbore, Belbo, Triversa, Tinella, Talloria, Cherasca e il fiume Tanaro causando inizialmente la morte di 16 persone. Tra il 12 ed il 14 settembre, si abbatté sulla zona un altro nubifragio, che aggravò ulteriormente le condizioni dei centri colpiti, bloccando le prime opere di soccorso. I morti complessivamente furono 49 e 400 i senza tetto.

## Alluvione di Ancona - 1959

Il 5 settembre del 1959 un nubifragio eccezionale colpì Ancona. Le vittime furono 10, i danni arrecati alla città furono tantissimi. I Vigili del fuoco, provenienti dall'intera regione e anche da alcune limitrofe, operarono senza sosta per più di sette giorni, salvando oltre 100 persone.



ricorrenze di  
**settembre**

## Terremoto della Garfagnana e Lunigiana - 1920



Foto: Wikipedia

Il terremoto della Garfagnana e Lunigiana fu un disastroso evento sismico avvenuto il 7 settembre 1920, che colpì le due regioni storiche della Toscana, tra le provincie di Lucca e Massa Carrara causando, secondo le stime dell'epoca, 171 morti e 650 feriti. È stato uno degli eventi sismici più distruttivi registrati nella regione appenninica nel ventesimo secolo: fu il più forte sisma mai registrato in Toscana in tempi storici.

2  
MORTI

42  
FERITI

## Terremoto di Umbria e Marche - 1997



Foto: 3bmeteo

10  
MORTI

Il terremoto di Umbria e Marche del 1997 fu il forte sisma che interessò parte delle due regioni dell'Italia centrale nel settembre-ottobre 1997 e nel marzo 1998, la cui scossa principale avvenne la mattina del 26 settembre 1997. Esso ebbe una magnitudo di 6.0 e un'intensità massima del IX grado Mercalli.

Il 26 settembre, alle 2:33, ci fu una scossa di terremoto del VIII-IX grado della scala Mercalli, di magnitudo 5.7, con epicentro a Cesi. A Collecurti, una frazione di Serravalle, una coppia di anziani coniugi morì sotto le macerie della propria abitazione. Numerose case furono danneggiate gravemente dal sisma. Quella delle 2:33 fu in un primo momento considerata la scossa di maggiore intensità di tutto lo sciame, e per l'immediato futuro furono previste semplici scosse di "assestamento" e di intensità minore. Fu in particolare il sottosegretario alla Protezione Civile Franco Barberi, intervistato da Unomattina, a dichiarare inverosimile l'eventualità di una scossa più forte. Nello stesso giorno, alle 11:40:26, una scossa di magnitudo 6.0 e IX grado Mercalli, con una profondità di 9.8 km ed epicentro ad Anfino sconvolse ancora moltissimi paesi tra l'Umbria e le Marche. Dopo le due vittime del mattino, si aggiunsero altre otto vittime.

# Ottobre 2021

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
27	28	29	30	1	2	3
4	5	6	7	8	9 Disastro del Vajont - 1963	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25 Alluvione di Salerno - 1954	26	27	28	29	30	31 Terremoto di Puglia e Molise - 2002

## Disastro del Vajont - 1963

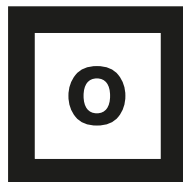


Foto: Montagna TV

Il disastro del Vajont è stato un disastro ambientale ed umano verificatosi la sera del 9 ottobre 1963, nel neo-bacino idroelettrico artificiale del torrente Vajont nell'omonima valle (al confine tra Friuli e Veneto), dovuto alla caduta di una frana dal soprastante pendio del Monte Toc nelle acque del bacino alpino realizzato con l'omonima diga; la conseguente tracimazione dell'acqua contenuta nell'invaso, con effetto di dilavamento delle sponde del lago, coinvolse prima Erto e Casso, paesi vicini alla riva del lago dopo la costruzione della diga, mentre il superamento della diga da parte dell'onda generata provocò l'inondazione e la distruzione degli abitati del fondovalle veneto, tra cui Longarone, e la morte di 1917 persone. Le cause della tragedia, dopo numerosi dibattiti, processi e opere di letteratura, furono ricondotte ai progettisti e dirigenti della SADE, ente gestore dell'opera fino alla nazionalizzazione, i quali occultarono la non idoneità dei versanti del bacino, a rischio idrogeologico.

**1917**  
MORTI

**1300**  
DISPERSI



ricorrenze di  
**ottobre**

## Alluvione di Salerno - 1954



Foto: ilvescovado.it

L'alluvione di Salerno del 25-26 ottobre 1954 fu una grave catastrofe causata da precipitazioni meteoriche di portata eccezionale; la tragedia fu aggravata nelle aree interessate da disboscamenti dissennati, i quali favorirono alcuni movimenti franosi distruttivi. In tutto si contarono 318 vittime, 250 feriti, e circa 5.500 senzatetto. A Salerno le vittime furono un centinaio e circa 100 i feriti; a Vietri sul Mare le vittime furono oltre 100; a Cava de' Tirreni 37; a Maiori 37.

**318**  
MORTI

**250**  
FERITI

## Terremoto di Puglia e Molise - 2002



Foto: Wikipedia

**30**  
MORTI

**100**  
FERITI

Il terremoto del Molise del 2002 è stato un sisma verificatosi tra il 31 ottobre e il 2 novembre 2002, con epicentro situato in provincia di Campobasso tra i comuni di San Giuliano di Puglia, Colletorto, Santa Croce di Magliano, Bonefro, Castellino del Biferno e Providenti. La scossa più violenta, alle 11,32 del 31 ottobre, ha avuto una magnitudo di 6,0 gradi della magnitudo momento, con effetti corrispondenti all'VIII-IX grado della scala Mercalli. Durante il terremoto crollò una scuola a San Giuliano di Puglia: morirono 27 bambini e una maestra. Le indagini giudiziarie, sfociate in un processo, hanno stabilito che il crollo della scuola era stato determinato da responsabilità umane: costruttori, progettisti, tecnico comunale e sindaco dell'epoca sono stati definitivamente condannati dalla corte di cassazione il 28 gennaio 2010. Altre due persone morirono in circostanze diverse in occasione del terremoto. Circa 100 furono i feriti e 3.000 gli sfollati in provincia di Campobasso. Anche nella provincia di Foggia ci furono numerosi sfollati e una decina di comuni riportarono danni di rilievo a edifici storici e abitazioni.

# Novembre 2021

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
1	2	3	4 Alluvione di Firenze - 1966	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14 Alluvione di Polesine - 1951
15	16	17	18	19	20	21
22	23 Terremoto di Irpinia - 1980	24	25	26	27	28
29	30	1	2	3	4	5

## Alluvione di Firenze - 1966



Foto: Wikipedia

**35**  
MORTI

L'alluvione di Firenze del 4 novembre 1966 fa parte di una serie di straripamenti del fiume Arno che hanno mutato, nel corso dei secoli, il volto della città di Firenze. Avvenuta nelle prime ore di venerdì 4 novembre 1966 fu uno dei più gravi eventi alluvionali accaduti in Italia, a seguito di un'eccezionale ondata di maltempo che causò forti danni non solo a Firenze, ma anche a Pisa, in gran parte della Toscana e, più in generale, in tutto il Paese. L'alluvione fu uno dei primi episodi in Italia in cui si evidenziò l'assoluta mancanza di una struttura centrale con compiti di protezione civile: i cittadini non furono avvertiti dell'imminente fuoriuscita del fiume; per i primi giorni gli aiuti provennero quasi esclusivamente dal volontariato, o dalle truppe di stanza in città: per vedere uno sforzo organizzato dal governo bisogna attendere sei giorni dopo la catastrofe. La Prefettura fissò in 35 il numero delle vittime, di cui 17 a Firenze e 18 nei comuni della provincia.



ricorrenze di  
**novembre**

## Alluvione di Polesine - 1951



Foto: Ancl

**100**  
MORTI

**180000**  
SENZATETTO

L'alluvione del Polesine del novembre 1951 fu un evento catastrofico che colpì gran parte del territorio della provincia di Rovigo e parte di quello della provincia di Venezia, causando circa cento vittime e più di 180.000 senzatetto, con molte conseguenze sociali ed economiche. Durante le due settimane precedenti all'alluvione, si verificarono intense precipitazioni distribuite su tutto il bacino imbrifero del fiume Po.

## Terremoto di Irpinia - 1980



Foto: Wikipedia

**2914**  
MORTI

**8848**  
FERITI

Caratterizzato da una magnitudo di 6,9 (X grado della scala Mercalli) con epicentro tra i comuni di Teora, Castelnuovo di Conza e Conza della Campania, causò circa 280.000 sfollati, 8.848 feriti e, secondo le stime più attendibili, 2.914 morti. Il terremoto colpì alle 19:34:53 di domenica 23 novembre 1980: una forte scossa della durata di circa 90 secondi, con un ipocentro di circa 10 km di profondità, colpì un'area di 17.000 km<sup>2</sup> che si estendeva dall'Irpinia al Vulture, posta a cavallo delle province di Avellino, Salerno e Potenza. Gli effetti, tuttavia, si estesero a una zona molto più vasta interessando praticamente tutta l'area centro meridionale della penisola: molte lesioni e crolli avvennero anche a Napoli interessando molti edifici fatiscenti o lesionati. Al di là del patrimonio edilizio, un altro elemento che aggravò gli effetti della scossa fu il ritardo dei soccorsi. I motivi furono molteplici: la difficoltà di accesso dei mezzi di soccorso nelle zone dell'entroterra, dovuta all'isolamento delle aree colpite e al crollo di ponti e strade di accesso, il cattivo stato delle infrastrutture e l'assenza di un'organizzazione di protezione civile.



# Dicembre 2021

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
29	30	<b>1</b> Disastro del Gleno - 1923	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
<b>13</b> Terremoto di Santa Lucia - Sicilia 1990	<b>14</b> Eruzione dell'Etna del 1991 - 1993	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	<b>28</b> Terremoto di Messina - 1908	29	30	31	1	2

## Terremoto di Santa Lucia - Sicilia 1990



Foto: Wikipedia

18  
MORTI

---

200  
FERITI

Il terremoto di Carlentini del 1990, o terremoto di Augusta, fu un evento sismico che si verificò alle ore 01:24 del 13 dicembre 1990 interessando un'ampia area della Sicilia sud-orientale, approssimativamente quella del Val di Noto. È anche noto come terremoto di Santa Lucia poiché si verificò in occasione della festività della patrona di Siracusa, Santa Lucia, che si celebra il 13 dicembre. Colpi maggiormente aree abitate in provincia di Siracusa, Catania e Ragusa. Nell'area si era svolta poco tempo prima una esercitazione che simulava un terremoto di massimo grado, con 500 vittime su un'area di circa 40 km<sup>2</sup>. La macchina dei soccorsi si mosse tuttavia con difficoltà e lentezza esasperante. Per far fronte all'emergenza abitativa, nell'area delle dismesse saline di Augusta, vennero installati dei containers per 7 000 senzatetto. La Croce Rossa istituì tre nuovi campi di assistenza a Scordia, Militello e Palagonia in seguito ai nuovi danni alle abitazioni aggiuntisi dopo le scosse del 16 dicembre.



ricorrenze di  
**dicembre**

## Eruzione dell'Etna del 1991 - 1993

Il 14 dicembre 1991 ebbe inizio la più lunga eruzione del XX secolo (473 giorni), con l'apertura di una frattura eruttiva alla base del cratere di Sud-est, in direzione della Valle del Bove. L'esteso campo lavico ricoprì la zona detta del Trifoglietto e si diresse verso il Salto della Giumenta, che superò il 25 dicembre 1991 dirigendosi verso la Val Calanna. Venne messa in opera una strategia di contenimento concertata tra la Protezione civile e il Genio dell'Esercito. In venti giorni venne eretto un argine di 20 metri d'altezza che, per due mesi, resse alla spinta del fronte lavico. La tecnica dell'erezione di barriere in terra per mezzo di grandi ruspe ed escavatori a cucchiaio si rivelò efficace. Tuttavia tali azioni non furono risolutive per arrestare il fronte lavico; furono pertanto impiegati gli incursori della Marina Militare che operarono sul canale di scorrimento lavico principale con impiego di cariche esplosive speciali per intercettare il flusso lavico deviandolo verso l'interno della valle del Bove allo scopo di abbassare la pressione del fronte di lava più avanzato.

## Terremoto di Messina - 1908



Foto: Wikipedia

TRA  
90000  
120000  
MORTI

Il terremoto di Messina del 1908 è considerato uno degli eventi sismici più catastrofici del XX secolo. Il sisma, di magnitudo 7,1 Mw, si verificò alle ore 5:20:27 del 28 dicembre 1908 e danneggiò gravemente le città di Messina e Reggio Calabria nell'arco di 37 secondi. Metà della popolazione della città siciliana e un terzo di quella della città calabrese persero la vita. Si tratta della più grave catastrofe naturale in Europa per numero di vittime, a memoria d'uomo, e del disastro naturale di maggiori dimensioni che abbia mai colpito il territorio italiano in tempi storici. Lunedì 28 dicembre 1908 un terremoto di 7.1 Mw (XI Mercalli) si abbatté violentemente sullo Stretto, colpendo Messina e Reggio nella primissima mattinata. Uno dei più potenti sismi della storia italiana aveva quindi colto la regione nel sonno, interrotto tutte le vie di comunicazione, danneggiati i cavi elettrici e le tubazioni del gas, e sospeso così l'illuminazione stradale fino a Villa San Giovanni e a Palmi. Con lo strascico di un maremoto, l'evento devastò particolarmente Messina, causando il crollo del 90% degli edifici.